

## PUNTO INDIETRO

di Monica Masdea



*Punto filza, punto impuntura, punto raso, punto indietro.* Mi sono iscritta ad una scuola di cucito pensando che qui non avrei dovuto né pensare troppo né scegliere. Un'ora di assoluto relax, ma, soprattutto, un'ora occupata nel vuoto della mia vita di recente pensionata per vecchiaia. Un'ora nella quale restare concentrata, utilizzando l'unica parte del mio corpo che ancora funziona discretamente, gli occhi.

Ed invece eccomi qua, la prima lezione e già devo scegliere quali fra le numerose classi mi conviene frequentare: quella in cui si impara *il punto raso?* oppure quella dove ti insegnano *il punto lungo?* Ma che ne so io di *punto raso, lungo, punto impuntura?* Facevo l'avvocato.

Avrei bisogno di riflettere più a lungo. In procura mi deridevano chiamandomi "*l'avvocato ci devo pensare*", ma, pazientemente, aspettavano di conoscere la mia decisione. Qui, invece, lo sguardo severo della signorina al desk, mi mette pressione. Lei non mi conosce e non sa che ho bisogno dei miei tempi. Certo se prima di scegliere, almeno, potessi curiosare nelle aule per capire chi sono i miei compagni di corso...

Mentre ancora imploro per avere un attimo in più, vedo un elegante signore che con fare deciso entra in una delle aule. Un allievo oppure un insegnante? Seguirò la lezione che si tiene nell'aula dove è entrato quel tipo. Perché? Mah non so proprio. Alla mia veneranda età non sono certo venuta ad una scuola di cucito per rimorchiare! Ma quell'aria decisa, l'abito grigio con la camicia azzurra, la cravatta annodata con precisione, mi intrigano. Non ho fatto in tempo a vedere gli occhi e nemmeno le mani, però.

La lezione inizia. Il tipo distinto si è rivelato essere un allievo. Imparerà, come me, *il punto indietro*. Lo osservo con attenzione e lo vedo concentrato sul tessuto che la scuola fornisce. Un telo di canapa bianca su cui si distingue bene uno spesso filo di colore rosso. Sono stupita: ha delle belle mani, lunghe dita affusolate, ma le unghie sporche. Strano, così distinto.

Si direbbe un tipo che apprende in fretta! Sono trascorsi solo pochi minuti e già si alza e se ne va, salutando solo con un cenno del capo. Che delusione! Ed io, adesso, dovrei restare qui ad imparare *il punto indietro*? Incuriosita, decido di seguirlo. Saluto timidamente ed esco anche io dall'aula.

Cosa so di lui? Ben vestito, interessato al *punto indietro* che, come ho sentito distrattamente dall'insegnante, è un punto adatto a cuciture a mano **PARTICOLARMENTE RESISTENTI**... belle mani, unghie sporche. Giacca e cravatta e unghie sporche: la cosa è intrigante. Lo seguo con fatica (erano gli occhi e non le gambe a funzionare ancora discretamente). Sempre attenta a non farmi scorgere, lo vedo entrare in un portone. Un palazzo d'epoca, malridotto, ma che mantiene il fascino della dimora prestigiosa. Ci sono passata davanti molte volte ed ho sempre visto le finestre serrate e mai una luce. Che faccio, entro? Ovviamente non posso, se mi riconoscesse, comprometterei la validità dell'indagine... Indagine? Ma quale indagine! Oramai sono solo una vecchia pensionata curiosa, che frequenta una scuola di cucito. *Il punto indietro* evidentemente mi ha dato alla testa. *Indietro* non si torna...

D'un tratto il distinto signore riappare. Trascina un'enorme e pesante valigia di tessuto. La valigia presenta delle grandi macchie scure. Nonostante l'ora tarda, indossa degli occhiali da sole, il vestito grigio è sgualcito, il nodo della cravatta allentato, le mani sono vistosamente sporche di fango, ma... *Indietro non si torna.*

Domani cambio classe: imparerò a fare le asole.